

Il contesto storico e culturale

► In Europa si afferma il nazionalismo

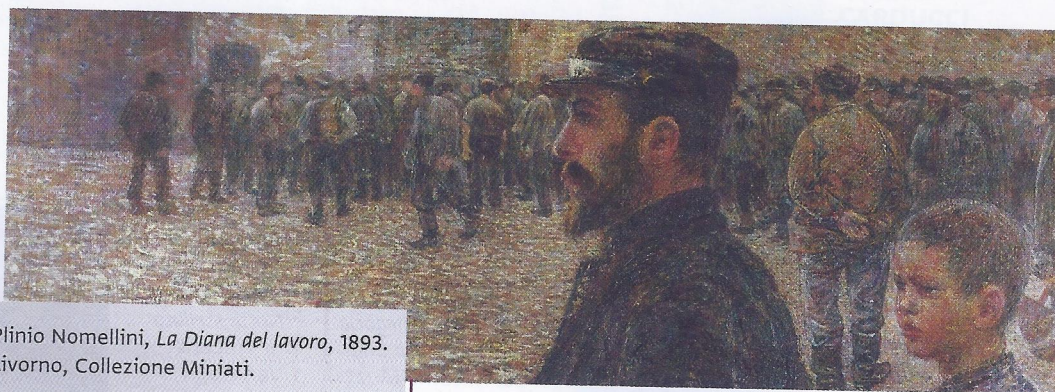
Nella seconda metà del XIX secolo ottennero l'indipendenza, diventando Stati autonomi, due Paesi europei: la Germania, che con il cancelliere Otto von Bismarck si costituì in Regno nel 1871; l'Italia, il cui processo di indipendenza e unificazione guidato dai Savoia del Regno di Sardegna culminò con la proclamazione del **Regno d'Italia nel 1861**, anche se si concluse solo nel 1870 con l'annessione di Roma.

Alla base di questi eventi c'era il **principio di nazionalità**, sostenuto dagli ideali romantici, in base al quale ogni popolo aveva il diritto di essere libero e autonomo e quindi di lottare per l'indipendenza. Nella seconda metà del secolo, però, in molti Paesi europei questo principio si trasformò in **nazionalismo**, cioè nella volontà di potenza e di affermazione del proprio Stato sugli altri. I diversi nazionalismi saranno tra le cause sia della politica coloniale, che dopo il 1880 coinvolse quasi tutti gli Stati europei, sia della Prima guerra mondiale. In particolare, il colonialismo prevedeva, in linea con gli obiettivi nazionalisti, la conquista di altri Paesi al fine di sfruttarne le risorse materiali e umane e trovare nuovi sbocchi commerciali per i prodotti industriali europei.

► Un periodo di grandi cambiamenti economici e sociali

Anche nella seconda parte dell'Ottocento, il progresso tecnico-scientifico, iniziato alla fine del Settecento, determinò grandi cambiamenti:

- grazie alle innovazioni nel campo della medicina e dell'igiene si registrò un notevole **incremento di popolazione**, che crebbe a ritmi molto sostenuti fino alla seconda metà del Novecento, costringendo molti europei a emigrare in America del Nord e del Sud in cerca di lavoro;
- la borghesia si affermò come classe dominante, ma, conquistato il potere, assunse **atteggiamenti autoritari** nei confronti delle classi più povere (operai e contadini);
- lo sviluppo del lavoro in fabbrica portò alla nascita di una nuova classe sociale, il **proletariato**, che presto entrò in conflitto con la borghesia, rivendicando una più giusta distribuzione della ricchezza.



Plinio Nomellini, *La Diana del lavoro*, 1893.
Livorno, Collezione Miniati.

► Verso una società più equa: il socialismo

I conflitti tra le diverse classi sociali determinarono la nascita di una nuova teoria politica ed economica, il **socialismo**. Era stato il filosofo tedesco **Karl Marx** (1818-1883) ad affrontare per la prima volta il tema di una più equa distribuzione della ricchezza, sostenendo che i mezzi di produzione (fabbriche, macchinari, trasporti) dovessero essere di proprietà di chi lavorava e produceva (cioè gli operai) e che ci dovesse essere una "coscienza di classe" da parte degli operai, cioè la consapevolezza di essere uniti nei bisogni e negli obiettivi. A Marx si ispirarono i partiti socialisti, che nacquero (a partire dal primo, il Partito socialdemocratico tedesco, nel 1875) in tutti i Paesi europei, con l'obiettivo di **migliorare le dure condizioni** di vita e di lavoro della classe operaia: la giornata di lavoro di 12-14 ore, i salari bassissimi, gli ambienti malsani delle fabbriche e l'assenza di tutela in caso di malattia o infortunio. Le classi più povere manifestarono il loro malcontento con **scioperi e manifestazioni** a cui i governi risposero sia con la **repressione** violenta, sia cercando di attuare riforme di tipo sociale.



Jules Adler, *Lo sciopero a Creusot*, 1899.
Creusot, Ecomusée de la Communauté.

► Verso una società fondata sul progresso: il Positivismo

Intorno alla metà dell'Ottocento si diffuse un nuovo modo di pensare, il **Positivismo**. I filosofi positivisti ripresero alcuni dei principi cardine dell'Illuminismo, come la **fiducia nella scienza e nella tecnica**, che avrebbero determinato un costante progresso economico, sociale e culturale.

La diffusione del Positivismo fu accompagnata da alcune importanti teorie scientifiche. Tra esse, particolare rilievo ebbe l'**evoluzionismo** dello scienziato inglese **Charles Darwin** (1809-1882) il quale, sulla base di osservazioni sistematiche e obiettive degli ambienti naturali, dimostrò che gli esseri viventi sono soggetti a un processo di evoluzione determinato da fattori ereditari e ambientali. Questa teoria destò grande interesse nel mondo scientifico e non (dai nazionalisti fu usata come giustificazione al colonialismo), ma anche grande **ostilità da parte della Chiesa**, perché contraddiceva il racconto biblico della creazione.

► In Italia si completa il processo di unità nazionale

I primi governi che amministrarono il Regno d'Italia furono quelli della **Destra storica**, conservatrice, cui seguirono i governi della **Sinistra storica**, progressista, che introdusse tra l'altro l'istruzione elementare obbligatoria e gratuita.